

27 Maggio 2004

Il raid finisce in procura.

di PATRIZIO IAVARONE

PETTORANO Potrebbero finire in Tribunale i centauri che domenica scorsa hanno attraversato con duecento moto da cross la Riserva naturale del Monte Genzana. «Legambiente» ha già annunciato un esposto al riguardo e altrettanto intende fare la gestione della stessa Riserva naturale del Genzana, «tradita» dagli organizzatori della «Seconda prova di Campionato italiano Motorally» e cioè il «Moto club Sahara Project» di Spoltore. «L'autorizzazione riguardava una semplice tappa di trasferimento nell'ambito di un percorso ad anelli — spiega Angelo Di Matteo, direttore della Riserva — e prevedeva la discesa di un concorrente al minuto ad una velocità massima di 30 Km orari». Così però non è andata, anche secondo quanto rilevato dalla Forestale: i concorrenti avevano una cartografia sbagliata, non sono stati rispettati i tempi di transito, così come mancava un'adeguata segnalazione a presidio dei punti di incrocio del percorso. «La manifestazione si è svolta pertanto — continua Di Matteo — in maniera difforme a quanto concordato ed autorizzato, come testimoniato da diversi escursionisti e dal nostro stesso personale. Gli organizzatori hanno danneggiato fortemente l'immagine della Riserva che ha avviato di conseguenza tutti gli adempimenti necessari a tutelare l'interesse dell'area protetta». Infine l'auspicio della Riserva affinché si evitino in futuro manifestazioni del genere in aree protette, auspicio che per «Legambiente» deve diventare divieto e che per semplice buon senso, forse, dovrebbe essere già patrimonio culturale acquisito. P.I.